



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

Oggetto: Avviso pubblico ai comuni della Sardegna per la manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di un progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati. Investimento 2.1 “Attrattività dei borghi”, M1C3 Turismo e Cultura del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) – Linea di azione A

FAQ PERVENUTE al 10.01.2022

DOMANDA N. 1

Per la presentazione della relazione progettuale, nella modulistica, viene specificato che, la lunghezza della stessa, non deve superare le 5 cartelle. Per cartella si intende la cartella editoriale standard composta di 1.800 caratteri, suddivisi in 30 righe da 60 battute ognuna?

RISPOSTA N.1

Sì, per cartella editoriale standard si intende quanto da voi indicato. Si evidenzia che trattasi di indicazione di massima, al fine di consentire di poter valutare, quantomeno da un punto di vista di ammissibilità, la proposta formulata dall'Ente locale proponente.

DOMANDA N. 2

Si possono inserire delle immagini, tabelle e schemi all'interno delle singole cartelle per esplicitare al meglio concetti e aspetti progettuali?

RISPOSTA N. 2

Certamente sì.

DOMANDA N. 3

L'art. 9 dell'avviso prevede il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati. Per altri soggetti pubblici si intendono anche altri comuni? Più precisamente, il Comune che presenterà la manifestazione di interesse può stipulare un accordo di partenariato con un altro Comune? Impegnandosi a non realizzare alcun intervento nel Comune con il quale stipula l'accordo di partenariato.

RISPOSTA N. 3



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÚBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

Qualunque soggetto può essere coinvolto nel progetto. Si precisa però che la manifestazione può essere presentata da un singolo ente locale per un borgo ricadente nel proprio territorio.

DOMANDA N. 4

L'art. 3 dell'avviso prevede che "Il borgo non dovrà superare, di norma, le 300 unità abitative". In merito a questo punto si chiede di avere una definizione di unità abitativa. Nel conteggio delle unità abitative si devono considerare anche gli edifici pubblici? I vuoti urbani e i ruderi vanno considerati come unità abitative?

RISPOSTA N. 4

Per definire le unità abitative bisogna fare riferimento al Regolamento del 1 dicembre 1949 n. 1142 (Regolamento per la formazione del nuovo catasto edilizio urbano). Nel conteggio rientra ogni singola unità immobiliare di categoria catastale da A1 a A11 (si precisa, a maggior chiarimento, che un palazzo di quattro appartamenti conta per quattro unità abitative). Le unità abitative come termine di riferimento servono naturalmente a definire la dimensione del borgo (300 unità, di norma) e non gli edifici coinvolti nel progetto.

DOMANDA N. 5

Il soggetto attuatore che dovrà essere individuato dalla Regione d'intesa con il Comune proponente, potrà essere individuato nello stesso Comune proponente?

RISPOSTA N. 5

Sì, può essere individuato anche nello stesso Comune proponente. Qualora, invece, il Comune ritenga di non essere in grado di gestire tale cospicua entità di risorse, potrà essere individuato un altro soggetto, purché sia un soggetto pubblico, di qualsiasi natura giuridica: comune, città metropolitana, unione di comuni, società in *house* o ente strumentale, purché - questi ultimi due - siano a capitale pubblico.

DOMANDA N. 6

L'art. 7 prevede che "La dotazione finanziaria assegnata al progetto selezionato dovrà ricomprendere le spese tecniche delle fasi propedeutiche di istruttoria e valutazione nonché tutti i costi previsti in capo al soggetto attuatore, a partire dallo Studio di Fattibilità di cui al successivo art.13". Tali costi,



**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

saranno sostenuti e anticipati dal Comune Capofila, dalla Regione o si farà carico di sostenere questi costi il soggetto attuatore?

RISPOSTA N. 6

I costi dovranno essere anticipati totalmente e interamente dal soggetto proponente e potranno essere rendicontati solo se il progetto verrà prescelto.

DOMANDA N. 7

Con riferimento all'Avviso si chiede di sapere se il Borgo storico di Fertilia, prendendo in considerazione esclusivamente gli edifici storici, nati ufficialmente nel 1936 ad opera dell'Ente Ferrarese di Colonizzazione, istituito dal regime fascista, senza tenere conto dei nuovi insediamenti abitativi sorti successivamente, possa essere oggetto di un Progetto Pilota da candidare. Infatti, se fosse possibile ragionare esclusivamente sugli edifici storici il numero delle unità abitative coinvolte risulterebbero rispondenti alle richieste del bando in argomento. Se, invece, si dovesse tenere conto dell'intera borgata, con i nuovi insediamenti abitativi, si sfiorano le 300 unità con una popolazione residente di circa 2200 abitanti.

Il Progetto Pilota andrebbe a coinvolgere l'insediamento storico di Fertilia per il rilancio economico e sociale di un'area, attualmente, in avanzato stato di declino, degrado e abbandono. Inoltre, il borgo, ricadente nel Comune di Alghero, ha attivato da anni un importante coinvolgimento tra pubblico e privato, nonché con la comunità locale per lo sviluppo sostenibile dell'area. Si tratta di un insediamento con notevoli potenzialità turistiche, culturali, di grande valenza storica, importante crocevia di culture e identità uniche, nonché notevole esempio di grande integrazione culturale.

RISPOSTA N. 7

L'intervento a regia regionale, linea di azione A. "Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati", sostiene la realizzazione di progetti di carattere esemplare finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono. Dunque, l'elemento del numero di unità abitative non è l'unico requisito richiesto dalle linee guida ministeriali.

Difatti, oltre alla dimensione circoscritta del contesto urbano di riferimento, vi sono altri requisiti preordinati all'individuazione dello stesso, quali quello dello spopolamento e dell'abbandono del borgo, in quanto è obiettivo dell'iniziativa, in sostanza, quello di creare le condizioni per rivitalizzare il tessuto socio - economico dei piccoli borghi favorendo la crescita occupazionale e l'attrattività residenziale per le popolazioni locali ed extra – locali.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÚBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

L'Avviso prevede che i comuni interessati identifichino precisamente il borgo oggetto di intervento e descrivano la proposta progettuale attraverso una serie di informazioni che verranno successivamente valutate in corso di istruttoria, anche al fine dell'ammissibilità o meno delle proposte pervenute.

Riguardo alla definizione di borgo storico, inoltre, si ricorda che, al punto 4.1 dell'allegato 1 all'Avviso, "Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento", è riportata la definizione di Borgo storico: insediamento o nucleo storico che ha mantenuto la riconoscibilità della sua struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici e che presenta consistenti porzioni del patrimonio edilizio in abbandono". Solo "nel caso di piccoli e piccolissimi comuni il borgo oggetto di intervento potrà coincidere con il centro urbano del territorio comunale, mentre, nelle realtà comunali più grandi, per borgo è da intendersi un nucleo storico, prevalentemente isolato e/o separato dal centro urbano e pertanto non coincidente con il centro storico o porzioni di esso. Ai fini della selezione del borgo va fatto riferimento al numero delle unità immobiliari residenziali dello stesso (di norma non superiore alle 300 unità)".

Gli edifici storici sono l'oggetto dell'intervento, ma le unità abitative servono come riferimento al fine di definire la dimensione del borgo, anche se indicative (300, di norma).

Un buon progetto integrato può anche coinvolgere un borgo di poco più grande o più piccolo, senza snaturare l'idea di piccolo borgo storico.

Ciò doverosamente precisato, si evidenzia che, qualora il Comune proponente ritenga di presentare la propria proposta, dovrà dare risposta a tutti i requisiti richiesti nella manifestazione di interesse e dovrà fornire elementi certi al fine di dimostrare la identificabilità e la riconoscibilità del borgo proposto.

DOMANDA N. 8

Con riferimento all' "Avviso pubblico ai comuni della Sardegna per la manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di un progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati investimento 2.1 "Attrattività dei borghi", M1C3 Turismo e Cultura del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) – linea di azione A" e al paragrafo n. 3 del sopracitato Avviso "Definizione dell'ambito di intervento" in cui si cita testualmente "si intende per borgo un piccolo insediamento storico che ha mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici; nel caso di piccoli e piccolissimi comuni, i borghi possono coincidere con il centro urbano del territorio comunale, mentre in tutti gli altri casi sono da intendersi come nuclei storici prevalentemente isolati e/o separati rispetto al centro urbano e pertanto



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÚBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

non coincidenti con il centro storico o porzioni di esso. Il borgo non dovrà superare, di norma, le 300 unità abitative” specifichiamo quanto segue:

Bosa è in Sardegna il comune che ha al suo interno il Centro Storico più fortemente caratterizzato: per la complessiva dimensione planimetrica (oltre 12 ettari), per la consistenza volumetrica (oltre 750.000 metri cubi), per la omogeneità e originalità del tessuto urbanistico (impianto viario e insediativo praticamente inalterati, senza contaminazioni per effetto di eventi bellici e/o di istanze speculative), per la vitalità storica dell'insediamento (al suo interno hanno convissuto e ancora oggi convivono le residenze sia delle fasce più deboli della popolazione e sia quelle della borghesia commerciale).

Questa unitarietà, in effetti, è solo apparente. Esistono in questa parte di Bosa ben quattro zone storicamente consolidate e assolutamente e funzionalmente distinte e distinguibili:

- la parte collinare intorno al Castello dei Malaspina chiamata rione “Sa Costa” dove era concentrata storicamente la popolazione delle fasce più deboli; più di recente questa parte, per le sue caratteristiche, è stata oggetto di sostituzione a fini turistici da parte di persone di origine sia nazionale che estera che si sono innamorati della genuinità del posto;
- la parte pianeggiante identificata come “Sa Piatta”, articolata sui lati della strada principale del corso Vittorio Emanuele, dove sono stati realizzati nell'Ottocento importanti palazzi della nobiltà e della nuova borghesia commerciale, vero cuore pulsante delle attività commerciali più importanti e zona dove sono riscontrabili i principali monumenti sia civili che religiosi;
- la parte organizzata sui due lati della via Carmine, una strada che da oriente a occidente chiude in basso il quartiere di Sa Costa e preannuncia l'ingresso nella più importante zona di sa Piatta; una strada originariamente chiamata via “Tendas” (dallo spagnolo tiendas ossia locali commerciali) che è sempre stata una cerniera caratterizzata da un edificato a schiera con alti edifici destinati ai piani superiori a residenze e, al piano strada, da una continua teoria di locali non residenziali destinati ora a botteghe artigiane (soprattutto bottai, maniscalchi, lattonieri), ora ad attività di piccolo commercio (quello che oggi si chiama negozio di vicinato), ora a cantine dove veniva conservata la Malvasia di Bosa per la sua vendita e, come per un rito di socializzazione, per la mescita giornaliera;
- la parte sulla riva sinistra del fiume Temo con la lunga teoria delle Antiche Concerie nate alla fine del '700, dismesse alla fine degli anni '60 e recentemente oggetto di interventi di restauro e riutilizzo a scopi turistico-commerciali.

È intenzione concentrare l'attenzione per una proposta a valere sulla linea A sulla via Carmine che soddisfa il parametro delle 300 unità residenziali, che oggi soffre di un abbandono sia dei residenti che delle stesse attività che ne avevano caratterizzato la vita fino agli anni '70; un compendio che con gli



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

interventi che si ha in animo di realizzare, potrà riacquistare l'originaria importanza di propulsore di sviluppo per le due zone contermini di Sa Costa e di Sa Piatta. L'amministrazione comunale intende candidare il suo borgo storico all'interno dell'Avviso pubblico di cui in oggetto per farne oggetto di un progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica.

Il quesito è: questo orientamento può rispondere ai criteri alla base dell'Avviso?

RISPOSTA N. 8

Si precisa che l'intervento a regia regionale, linea di azione A. "Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati", sostiene la realizzazione di progetti di carattere esemplare finalizzati al rilancio economico e sociale di **borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono**.

Dunque, l'elemento del numero di unità abitative non è l'unico requisito richiesto dalle linee guida ministeriali. Difatti, oltre alla dimensione circoscritta del contesto urbano di riferimento, vi sono altri requisiti preordinati all'individuazione dello stesso, quali quello dello spopolamento e dell'abbandono del borgo, in quanto è obiettivo dell'iniziativa, in sostanza, quello di creare le condizioni per rivitalizzare il tessuto socio - economico dei piccoli borghi favorendo la crescita occupazionale e l'attrattività residenziale per le popolazioni locali ed extra - locali.

L'Avviso prevede che i comuni interessati identifichino precisamente il borgo oggetto di intervento e descrivano la proposta progettuale attraverso una serie di informazioni che verranno successivamente valutate in corso di istruttoria, anche al fine dell'ammissibilità o meno delle proposte pervenute.

Riguardo alla definizione di borgo storico, inoltre, si ricorda che, al punto 4.1 dell'allegato 1 all'Avviso, "Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento", è riportata la definizione di Borgo storico: insediamento o nucleo storico che ha mantenuto la riconoscibilità della sua struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici e che presenta consistenti porzioni del patrimonio edilizio in abbandono". Solo "nel caso di piccoli e piccolissimi comuni il borgo oggetto di intervento potrà coincidere con il centro urbano del territorio comunale, mentre, **nelle realtà comunali più grandi, per borgo è da intendersi un nucleo storico, prevalentemente isolato e/o separato dal centro urbano e pertanto non coincidente con il centro storico o porzioni di esso**. Ai fini della selezione del borgo va fatto riferimento al numero delle unità immobiliari residenziali dello stesso (di norma non superiore alle 300 unità)".

Gli edifici storici sono l'oggetto dell'intervento, ma le unità abitative servono come riferimento al fine di definire la dimensione del borgo, anche se indicative (300, di norma). Un buon progetto integrato può



**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÚBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

anche coinvolgere un borgo di poco più grande o più piccolo, senza snaturare l'idea di piccolo borgo storico.

Ciò doverosamente precisato, si evidenzia che, qualora il Comune proponente ritenga di presentare la propria proposta, dovrà dare risposta a tutti i requisiti richiesti nella manifestazione di interesse e dovrà fornire elementi certi al fine di dimostrare la identificabilità e la riconoscibilità del borgo proposto.

Da un primo esame, sulla base di quanto esposto, la proposta relativa alla Via Carmine, nel Comune di Bosa, non parrebbe avere i requisiti e gli obiettivi richiesti dall'Avviso per poter essere identificato quale Borgo.

DOMANDA N. 9

Con riferimento all'Avviso [...] e al paragrafo 10. Soggetti attuatori, all'interno del quale si fa riferimento specifico al profilo del soggetto attuatore che si cita testualmente "è il soggetto pubblico che si impegna con il Ministero e la Regione a realizzare il progetto. Il soggetto attuatore sarà individuato dalla Regione d'intesa col Comune proponente" e al paragrafo 7. Dotazione finanziaria, in cui specifica che "la dotazione finanziaria per il singolo progetto è pari a 20 milioni di euro; con decreto del MiC verranno assegnate al soggetto attuatore le risorse necessarie fino a tale ammontare" poniamo questi quesiti: il soggetto attuatore individuato potrebbe essere lo stesso Comune proponente? Qualora ciò non fosse possibile come potrà il Comune incidere sulle destinazioni del contributo concesso?

RISPOSTA N. 9

Il soggetto attuatore può essere il Comune proponente. Qualora il soggetto attuatore non coincidesse col Comune si ricorda che:

la manifestazione d'interesse può essere presentata solo dal Comune;

la proposta progettuale è definita di intesa tra Regione e Comune;

il soggetto attuatore, così come spiegato nella risposta al quesito n. 5, è pubblico (o a capitale completamente pubblico) ed è individuato dalla Regione d'intesa col Comune;

Le Regioni entro il 15 marzo 2022 presentano al MiC la proposta, come definita di intesa con il Comune.

Si ricorda infine che è meritevole di attenzione l'iniziativa che preveda un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applichi approcci di co-progettazione, nonché iniziative per le quali sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

DOMANDA N 10

Il comune di Ballao intende partecipare al Bando in questione e in merito si chiede: 1) gli immobili abbandonati che i proprietari hanno messo in vendita, possono essere acquistati dal Comune per recuperarli e destinarli a edilizia residenziale pubblica? 2) Possono essere acquistati per destinarli ad "albergo diffuso"? 3) Può un privato, o soggetto pubblico-privato, acquistare gli immobili per ristrutturarli e destinarli ad albergo diffuso usufruendo del finanziamento Borghi? Se sì, con quali percentuali sul costo dell'intervento? 4) Far parte di un Distretto Rurale garantisce punteggio aggiuntivo?

RISPOSTA N. 10

Riguardo al primo quesito: le spese relative all'acquisto di immobili se necessarie all'attuazione dell'investimento, parrebbero ammissibili nell'ambito del costo totale dell'investimento o subinvestimento e purché sia comunque garantito il raggiungimento dei *target* e *milestone* previsti.

Per le regole di ammissibilità per l'acquisto degli immobili si rinvia a quanto disposto dall'art. 17 e 18 del DPR 5 febbraio 2018, n. 22 valido per i Fondi Strutturali d'Investimento Europei (SIE) 2014-2020.

L'acquisto di terreni, laddove previsto nel quadro economico, è ammissibile nel limite massimo del 10% del progetto complessivo e alle seguenti condizioni:

- la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione;
- la presentazione di una perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato secondo le disposizioni europee e nazionali vigenti, nonché dei codici di condotta, indipendente o, debitamente autorizzato che attesti il valore di mercato del terreno, solo nei casi in cui non sia possibile averne conoscenza in modo diverso.

L'acquisto di edifici già costruiti, laddove previsto nel quadro economico, è ammissibile alle seguenti condizioni:

- la presentazione di una perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato secondo le disposizioni europee e nazionali vigenti, nonché dei codici di condotta, indipendente o, debitamente autorizzato, che attesti il valore di mercato del bene e la conformità dell'immobile alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, nonché alle disposizioni dettate a tutela del paesaggio e degli altri eventuali vincoli gravanti sull'area interessata;
- che le eventuali opere abusive siano marginali rispetto alle opere realizzate e siano esplicitati i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario, al cui compimento rimane condizionata l'erogazione delle risorse;
- che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico, nazionale o europeo;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

- che l'edificio sia utilizzato conformemente alle finalità del progetto oggetto del contributo.

Riguardo al secondo quesito, si precisa che uno dei *target* da raggiungere è l'attrattività residenziale, per cui l'albergo diffuso non può rappresentare il fine dell'intervento del progetto pilota, ma, viceversa, può essere uno dei mezzi che (attraverso i posti di lavoro generati dal medesimo albergo), consenta di raggiungere l'obiettivo dell'intervento. Ovviamente andrà valutato e comparato l'investimento con i posti di lavoro creati: l'albergo diffuso rientra a pieno diritto nelle attività imprenditoriali ammissibili, laddove si valuti la fattibilità e sostenibilità economico finanziaria e tecnica.

Riguardo al terzo quesito, si ricorda che i 20 milioni di euro sono destinati esclusivamente ai comuni, non ai privati. Tuttavia una parte dei finanziamenti (il 20%) sarà destinata dal Comune ad attività imprenditoriali incluse nel progetto integrato e un'altra parte (il 10%) a servizi culturali.

Riguardo al quarto quesito, far parte del distretto rurale, ai sensi della legge regionale 7 agosto 2014, n.16, "Norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale: agrobiodiversità, marchio collettivo, distretti", che istituisce i distretti promuovendo l'identità dei luoghi e i saperi locali è sicuramente meritevole di attenzione, in quanto, come è scritto nella determinazione di approvazione dell'Avviso: il Progetto pilota della Linea di intervento A deve tener conto del quadro programmatico regionale allineandosi agli obiettivi dei Programmi Operativi Regionali a valere sui fondi strutturali 21/27, alla Strategia della Regione Sardegna per lo Sviluppo Sostenibile (Sardegna 2030, del. G.R. n. 39/56 del 8 ottobre 2021), al **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022**, al Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2020-2024 (del. G.R del 05 marzo 2020, n. 9/15).

Il Direttore Generale

Renato Serra